Conclusi i lavori della Direzione

Tutti d'accordo nel PRI per la fiducia a Fanfani

Un documento sulle giunte — Amministrazioni DC, PSI, PRI a Rieti — Riunione della sinistra socialista a Roma

La settimana che si inizia oggi sarà di notevole impegno per il Parlamento e tornerà al Paese nuovi elementi di giudizio sulle linee di una politica governativa sempre più condizionata dai voleri della destra clericale e padronale. Continuerà, infatti la discussione sul Mezzogiorno che sta sanzionando l'abbandono da parte della sinistra dc di ogni sia pur timido accenno rinnovatore e si inizierà il dibattito in aula sul piano verde.

Anche su questo punto le critiche di principio fino a ieri generali paiono destinate a smorzarsi quando si tratterà di opporsi validamente con atti precisi a una nuova elargizione di miliardi a favore della grande proprietà. E tutto questo naturalmente per non scontentare il partito liberale. Così la direzione del PRI sembra decisa a far presentare ai suoi deputati solo qualche emendamento (domani si conoscerà il documento approvato dalla Direzione) mentre l'on Storti, segretario della CISL, parlando a Grosseto e Pistoia, ha sorvolato sugli attacchi che la sua organizzazione mezzadrile ha mosso nei giorni scorsi contro il piano verde affermando, invece, che «non deve essere considerata una disgrazia l'esodo dalle campagne che è un fenomeno comune a tutti i paesi che vogliono raggiungere un elevato benessere collettivo».

Naturalmente Storti si è guardato bene dal riconoscere che i mezzadri toscani che abbandonano la terra non vengono certo attratti da un più elevato benessere ma lasciano i poderi che non riescono più a coltivare redditiziamente, dati gli attuali rapporti di proprietà.

Gli altri argomenti in discussione davanti alle Camere comprendono, fra l'altro, la votazione che avverrà domani al Senato sulle richieste del PSI e del PCI di una procedura urgentissima per una inchiesta parlamentare sullo scandalo di Fiumicino e il dibattito in Commissione sul piano della scuola.

DIREZIONE DEL PRI Si è conclusa ieri la riunione della Direzione del PRI. Rinviata a oggi la diffusione di due documenti sul piano verde e sull'Alto Adige, è stato approvato e reso noto un documento sulle giunte difficili, frutto di una relazione di Reale e di una discussione di ordine politico generale. Per quanto riguarda l'atteggiamento delle due correnti (Reale-La Malfa e Pacciardi) di fronte al problema della maggioranza di governo, si è verificata una concordanza di opinioni sul mantenimento della fiducia all'attuale governo Fanfani. Gli amici di Pacciardi hanno chiaramente espresso il desiderio che l'attuale formula di «convergenza» si trasformi in un governo di «coalizione democratica» secondo il vecchio schema centrista.

Il documento sulle giunte, approvato con l'astensione dei pacciardiani, conferma la posizione del partito sulle giunte difficili, ma nel trarre il bilancio delle operazioni locali condotte a termine fino ad oggi constata che in «molti consigli comunali e provinciali», dove la soluzione di centro-sinistra era possibile, ciò non è avvenuto per «carenza di volontà politica, talora della DC e talora del PSI». La conclusione implicita del documento è che «il processo di sviluppo democratico del nostro Paese» dipende dalla formazione di alcune giunte di centro-sinistra. La Malfa ha detto di aver espresso queste sue preoccupazioni in una lettera a Nenni.

GIUNTE Per le giunte e da segnalarsi il completamento della amministrazione provinciale di Forlì dove il presidente comunista è stato affiancato da una giunta formata da assessori del PCI e del PSI. Si è invece limitata a una prima discussione la seduta del Consiglio comunale (15 PCI, 4 PSI, 8 DC, 10 PRI, 1 PSDI, 2 MSI) in seguito al rinvio proposto dal rappresentante socialdemocratico in vista di una possibile soluzione di centro sinistra.

A Rieti è stata realizzata una giunta di centro-sinistra. Sindaco è stato eletto il dott. Giulio De Julis, del PSI che ha totalizzato 27 voti su 40 consiglieri presenti. Hanno votato a favore 13 socialisti, 12 democristiani, 1 repubblicano ed 1 cristiano sociale, hanno votato contro 4 missini ed un liberale. Si sono astenuti due socialdemocratici. Hanno votato scheda bianca i cinque consiglieri comunisti e un democristiano.

Nel corso della nottata si era giunti ad un accordo tra Democrazia cristiana, PSI e PRI per la realizzazione di una formula di centro-sinistra al Comune e alla Amministrazione provinciale di Rieti. Per la elezione del presidente della amministrazione provinciale il consiglio si riunirà mercoledì 1 febbraio.

La Giunta al Comune di Rieti risulta così formata: 3 assessori socialisti, 2 democristiani, 1 repubblicano, 1 democristiano ed 1 socialista assessori supplenti.

SINISTRA SOCIALISTA Si è riunita ieri a Roma la corrente di sinistra della Federazione socialista. Hanno parlato, fra gli altri, i compagni Lizzadri e Vecchietti. Lizzadri ha detto che il Congresso di Milano dovrà decidere se il PSI vuole realizzare il socialismo o fare da puntello alla DC. Vecchietti, indicando i compiti del partito nel dare una prospettiva nuova ai lavoratori italiani, ha sottolineato la esigenza di un partito classista capace di trasformare le attuali strutture capitalistiche. Vecchietti ha anche criticato la presentazione di due documenti da parte degli autonomisti e ha invitato quella parte della maggioranza che dissente da certi orientamenti trasformistici a farlo apertamente, chiamando tutto il partito a giudicare.

. Vice

La celebrazione a Firenze del 40° della F.G.C.I.

FIRENZE — Il compagno Luigi Longo celebra il 40 della FGCI (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pagina)

tra scroscianti applausi. Luigi Longo, che ha espresso il saluto e l'augurio del partito e di Togliatti. Il discorso del compagno Longo è stato una breve rievocazione del cammino percorso in quarant'anni dall'organizzazione giovanile comunista, che si fonde con quello del partito. Il PCI è nato dai giovani e tra i giovani, esso ha sempre ritenuto essere i problemi della conquista della gioventù agli ideali del socialismo i problemi stessi della rivoluzione italiana.

Dalla iniziale rottura del 1921 col conformismo e l'opportunismo all'ingresso, nel 1930, di una nuova leva di combattenti, dall'esperienza del carcere alla lotta dei garibaldini in Spagna, dalla Resistenza agli anni in cui il partito vedeva la sua grande espansione in mezzo alle masse con un'opera di spinta democratica rinnovatrice, si è accumulato ha ricordato Longo, un ingente patrimonio politico, morale, ideale a cui i giovani debbono ispirarsi. «Nei movimenti di luglio — ha quindi affermato il vice segretario del PCI — si sono incontrate la vecchia e la nuova Resistenza in una spinta incontenibile. La gioventù italiana oggi è ben viva e sana. Chi parla di gioventù bruciata vuole soltanto buttare alla gioventù la strada dell'avvenire. La gioventù intende andare avanti con le proprie gambe e la propria testa. Noi guardiamo ad essa con simpatia e lo abbiamo dimostrato coi fatti. La partecipazione giovanile a tutte le lotte di massa, operaie contadine, studentesche e la migliore garanzia della sua forza e costituisce lo stimolo più importante per i compiti e la funzione della FGCI».

Dopo Longo, è comunicata la serie delle testimonianze cui già abbiamo accennato. Tutte concrete e precise, anche se avvolte nell'atmosfera di commozione che prendeva il teatro dinanzi alla rievocazione delle più belle figure di giovani comunisti caduti: Secci e Curiel Matteo e Gaetano Pintor. Il compagno Berti — a cui è stata consegnata una medaglia come omaggio al primo segretario della FGCI eletto dal congresso di Firenze del 1921 — ha parlato delle lotte di quel periodo del processo di sviluppo del movimento giovanile nel tempo, il fascismo e il fuoco dell'offensiva squadrista, ha rammentato l'insegnamento formativo di Gramsci e il tirocinio durissimo del 1924-26. A lui è succeduto, sulla tribuna il compagno Secchia accolto con un grande entusiastico applauso che voleva insieme rendere omaggio al comandante partigiano della Resistenza e al compagno che diresse la FGCI in quel periodo, apertosi col 1926-1927, nel quale si doveva lavorare nella più assoluta illegalità. E la sua testimonianza è valsa a riportare quella atmosfera eroica nella quale solo la più profonda fede nel socialismo aiutò i comunisti ad affrontare gli anni più duri. Con l'intervento del compagno Lucio Lombardo Radice riviveva l'esperienza di un'altra generazione, intrapresa faticosamente nella asprezza di una solitudine di fronte al regime fascista «trionfante»; per questa generazione l'incontro col partito fu l'incontro con la libertà, fu la conquista di una nuova concezione della libertà, acquisita con lo sforzo di portare anche un contributo nuovo alla stessa elaborazione della politica comunista. Lucio Lombardo Radice ha voluto anche sottolineare come essere comunisti, tanto allora quanto oggi, significa possedere un'aspirazione alla pienezza di espansione della personalità umana, a una visione completa del mondo, e come di qui venga la necessità di parlare a tutti i giovani, di avvicinarli e farli partecipi di questa volontà di liberazione totale.

Su questi concetti dopo che il compagno Paolo Cinanni si è dovuto limitare, data l'ora tarda, a un semplice saluto a nome dei combattenti comunisti della Resistenza si è anche diffuso Rino Serri che ha nuovamente esaltato lo slancio rinnovatore della ultima leva di giovani comunisti (giunti quest'anno, a tutt'oggi, a 174.846 iscritti, quarantamila in più dell'anno scorso alla stessa data). Si tratta per noi — ha detto Serri — di riprendere il processo interrotto nella lotta per la democrazia e il socialismo, che è tutt'uno colla lotta per la pace, rinnovando la spinta del luglio.

Con questo impegno si è conclusa la bella manifestazione del quarantesimo della FGCI. L'entusiasmo e la commozione che l'hanno contrassegnata sono stati davvero straordinari, tali da testimoniare della forza e della maturità del movimento giovanile comunista italiano.

FIRENZE — La madre del giovane Malleo (al centro nella telefoto) alla presidenza. Malleo è il giovane comunista palermitano morto recentemente per le ferite riportate durante la sparatoria della polizia nello sciopero antifascista dell'8 luglio

Gli studi presentati al congresso di scienze astronautiche a Roma

Progetto per una base abitata sulla Luna

Importanti indicazioni sulla possibilità di forme vitali su altri mondi - Relazione del tedesco Heim i cui calcoli sul campo magnetico lunare furono confermati dai satelliti sovietici

Nel pomeriggio di ieri, si sono conclusi a Roma i lavori del quarto congresso nazionale dell'Associazione per le scienze astronautiche. Durante le due intense giornate di discussione, apertesi con un discorso inaugurale del professor Giorgio Abetti e con una prolusione del professor Vasco Ronchi sul tema: «Che cos'è lo spazio?», si sono avvicendati numerosi scienziati per esporre i risultati dei loro studi. Già ieri abbiamo dato notizia delle importanti comunicazioni fatte dal tenente colonnello Gelsomino Metallo su un razzo geofisico italiano capace di raggiungere i 300 chilometri di quota, e dello intervento dell'ingegner Romilda Gagliardi. A congresso chiuso, uno sguardo d'insieme, che necessariamente escluda la parte più strettamente tecnica e meno accessibile della materia, permette di sottolineare l'attenzione su alcuni momenti che le nuove conquiste della scienza hanno reso di largo interesse.

E' possibile costruire una base lunare? Sta per concludersi il "Grande Cielo". Sono possibili forme di vita su altri mondi? A questi interrogativi, che oggi non si pongono più soltanto gli specialisti, il quarto congresso dell'A.S.A. ha cercato di dare una risposta nel corso di una discussione ad altissimo livello.

Piero Manni, di Roma, presentatore di uno studio preliminare per la costruzione di una base semipermanente nel sottosuolo lunare, ha comunicato al congresso che è stato elaborato un progetto di massima per la costruzione di una base sulla Luna. Il progetto, si è giunti attraverso lo studio di particolari [illegible] della spedizione.

Eta arcaica e teoria ciclica: è stato questo il tema svolto da Alceste Mugnaioli di Perugia. Fatta una analogia fra il ciclo vitale dell'essere singolo e quello del grande Ciclo (sviluppo che muove dalla cellula germinale fino all'essere perfetto e torna, quindi, di nuovo, attraverso la riproduzione, alla cellula germinale) Mugnaioli ha detto che la riproduzione, conosciuta come progresso della attività umane tramite la pratica del lavoro, riporta attraverso una gradualità di tutte a quella da cui mossero gli avvenimenti evolutivi terrestri. Quest'ultimo momento, che chiude la storia di un Grande Ciclo e apre quella di un altro, si ricollega alle incipienti imprese spaziali: le quali recano i segni di un futuro movimento di popolazioni verso altri luoghi celesti. Ciò significa lo stanziamento altrove della vita mediante la instaurazione di principi biologici validi per un nuovo corso evolutivo. Il corso del Grande Ciclo, pertanto, nel tutto che ne determinano la conclusione, trova già presenti e vive le forze per un nuovo cammino ciclico. Da ciò consegue che la presenza della vita sulla Terra non può più essere concepita come un derivato spontaneo della materia minerale, ma come tratto di un insediamento avvenuto per eventi esterni connessi con la successione da ciclo vitale a ciclo vitale.

A questa teoria si richiama in molti casi la relazione del dott. Giorgio Bottaro e della dott. Teresa Pollacci. Bottaro sulla possibilità di esistenza di forme di vita su altri mondi. Ovviamente, la relazione non giunge a una conclusione, che a nessuno può, no, ma si limita a ricordare che sulla Terra esistono e prosperano forme vitali, animali e vegetali di notevole complessità organizzativa e morfologica, in particolarissimi ambienti biologici. La relazione indaga sugli elementi, i quali possono trovarsi sia nella loro sua nella carta più complessa, in ambienti ricchissimi di ossigeno o in ambienti in cui la percentuale di ossigeno raggiunge appena una parte su un milione. Inoltre, vi sono indagini terricoli che possono vivere anche in ambienti acquatici e viceversa. Scopo dell'indagine è insomma quello di richiamare gli studiosi di biologia cosmica sul fatto che sul nostro pianeta esistono organismi viventi i quali, pur richiedendo elevate quantità di ossigeno, sono in grado di sopravvivere anche in ambienti che ne sono poverissimi.

Ciò può illuminare sul problema tuttora oscuro della possibile esistenza della vita su altri mondi.

Interessanti ed elevate relazioni sono state svolte anche dal dottor Marcello Rossi sugli effetti letali delle radiazioni sugli astronauti, dal dottor Ludovico Chincarini sulle osservazioni lunari, da Dino Guerrini sulle distanze planetarie a base eliocentrica, dal professor P. E. Amico Roxas sulla teoria del campo, dal dottor Umberto Bortolotti sulla navigazione, dal prof. Giovanni Accademia sui recenti sviluppi della relatività, dall'ingegner Pietro Renna sui rapporti che abbiamo con le distanze [illegible] sole, dal tenente colonnello Marcel Piccc sulle degradazione e dell'ingegner Pietro Bruna sull'espansione e evoluzione dell'universo sul campo gravitazionale.

Era presente anche il giovane scienziato tedesco Burkhard Heim iniziatore di una teoria tesa a colmare la lacuna tra la teoria della relatività generale e la teoria dei quanti. I dati di Heim calcolati sul campo magnetico lunare sono stati confermati nel 1959 dalla stazione sovietica che orbita attorno alla luna.

All'Ateneo milanese

Bosco rimbeccato dagli universitari

Il ministro più volte interrotto mentre cercava di difendere la politica governativa

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29 — Il ministro della Pubblica Istruzione on. Bosco ha preso oggi la parola in occasione della apertura dell'anno accademico. Se c'era chi ha voluto sottolineare la volontà di tenere conto direttamente della situazione dell'Università milanese, gli studenti vi hanno notevolmente contribuito.

Bosco ha voluto incominciare tentando di porre sullo stesso piano la scuola di Stato e quella privata. Immediatamente un «no» gigantesco di centinaia di giovani lavagne ha bloccato sulla bocca del ministro un altro eventuale elogio. Il premier lo Bosco ha sottolineato l'impegno del governo di «rendere più efficiente l'Università», ma un «Fai» accompagnato da fischi e applausi è uno sfottente «Le parole non servono». Lo hanno dissentito dall'assemblea. Neppure sul termine delle «concrete provvidenze» gli è stato possibile organizzare presenti. Non ampiamente si è trovato testimonianza nell'intervento governativo per aiutare la scuola superiore, al 45 milioni in che il Consiglio ministeriale ha deciso di erogare alle Università costituenti di voci hanno gridato «Poche» e pertanto stanziamenti, e anche Bosco ha convenuto che si trattava di un «provvedimento che non basta a risolvere i problemi dell'Università».

L'atmosfera polemica che ha caratterizzato la allocuzione di Bosco ha la sua radice non solo nella grave crisi che le facoltà soprattutto scientifiche stanno soffrendo per mancanza di mezzi e attrezzature, ma anche nel lavoro di chiarificazione, di dibattito, di organizzazione che professori e studenti hanno compiuto nell'ultimo due anni e di cui la giornata per la riforma e il finanziamento della università è stata un primo importante risultato.

Ecco il quesito «giornaliero», del dibattito che era avvenuto anche all'Università degli studi, era presente anche nella relazione introduttiva del rettore prof. Cesare Sibeni, il quale non ha perso occasione dal lamentare i problemi concreti dell'Ateneo, all'insufficienza di aule, al rallentamento per mancanza di fondi dei lavori di costruzione della facoltà di chimica, alle ridicole dotazioni, che sono assegnate agli insegnanti scientifici, alla necessità di una Casa dello studente, alla carenza persino di personale subalterno oltre che di cattedre, alla mancanza di una radio all'interno dell'Università che si vede obbligata a far «fare da organismi burocratici accentrati» piani di studio, disposizioni sul suo funzionamento, distribuzione dei pochi fondi messi a disposizione. Gli stessi temi sono stati affrontati, anche dal rappresentante dell'UNURI, lo studente Attilio Consonni ricordando la drammatica situazione degli studenti di geologia, impegnati in una specializzazione per la quale vi è un corso di studio inadeguato che porta a una laurea che non offre prospettive di lavoro.

La prolusione è stata tenuta dal prof. Rodolfo Margaria, ordinario di fisiologia umana presso la facoltà di medicina e chirurgia sul tema: «Possibilità di vita negli spazi interplanetari».

Cinque bimbi negri periscono nel rogo della loro casa

MEMPHIS, 29 — Cinque bambini negri sono periti nell'incendio che ha distrutto la loro casa situata a 16 chilometri da Memphis nel Tennessee.

I bambini, avevano età variante da uno a otto anni.

La madre, Lavella Wright, 26, non è riuscita a farli uscire per salvare le sue creature ed ha assistito impotente all'atroce sciagura. Il padre era lontano da casa quando è divampato l'incendio.

Il discorso di Ingrao a Milano

(Continuazione dalla 1. pagina)

tesa e alle forze democratiche la linea della costruzione di uno Stato nuovo e definivano così esattamente il nesso tra lotta per la democrazia e lotta socialista. Oggi è chiaro non solo ai comunisti che lottare per la democrazia in Italia significa aumentare il potere delle masse, organizzate, rafforzare gli strumenti di lotta della classe, diminuire il potere dei monopoli.

«Il problema non sta perciò — ha ricordato Ingrao — nel realizzare questo o quel compromesso, questa o quella riforma parziale. Dobbiamo chiederci sempre: questo compromesso, questa riforma, fa avanzare o no la coscienza politica, la forza organizzata, il potere delle masse popolari?». A questo punto l'oratore si è soffermato sul significato dell'attuale «avvicinamento» in corso tra la DC e il PSI. Perché la DC tenta una simile manovra? E' il primo questo che dobbiamo porci. E la risposta è nel fatto che è fallito il tentativo dc di conquistare la maggioranza assoluta e, ancora, che l'intero sistema di alleanze della DC è stato travolto e sconfitto. Ecco perché la DC punta sul PSI, consapevole del fatto che l'unica reale alternativa alla sua politica è rappresentata dall'unità e dalla collaborazione dei comunisti e dei socialisti. La DC — ha affermato a questo proposito Ingrao — vuole ad ogni costo spezzare questa possibile alternativa, il cui valore non sta soltanto nel fatto quantitativo (PCI e PSI hanno, insieme, il 40% dei voti) ma nella grande forza di attrazione e di penetrazione che questa unità rappresenta.

Ma un'altra cosa ancora dobbiamo esaminare prima di esprimere un sicuro giudizio sulla politica di avvicinamento tra DC e PSI: che cosa chiede la DC al PSI in cambio del permesso del "libero ingresso" nella cosiddetta «area democratica»? Chiede la rottura dei rapporti col PCI e un sempre più accentuato passaggio all'anticomunismo attivo. Chiede in altri termini al PSI il suo inserimento nel sistema capitalistico e occidentale. Che cosa è disposta ad offrire in cambio la DC? I fatti di questi giorni dimostrano che la DC tende a portare avanti la sua politica verso i socialisti senza un'aperta rottura con la destra politica ed economica, con un programma che è limitato rispetto a quelle stesse presentato la primavera scorsa in occasione dell'apertura della crisi.

Ingrao ha risposto a questo punto a quanti affermano che bisogna distinguere fra Fanfani e Tambroni e che quindi, per battere Tambroni occorre aiutare lo attuale gruppo di ingenti DC nella lotta per difendere le libertà politiche. Non si difendono le libertà, non si sconfiggono le forze della destra — ha affermato lo oratore — se non si colpiscono le strutture monopolistiche e lo stapotere clericale, se non si colpisce cioè la DC, in quest'termini si pone in Italia il problema della libertà. D'altro canto l'esperienza del collaborazionismo asfittico di Saragat, mostra che una politica di avvicinamento tra DC e PSI se non nasce sul terreno dell'aperta, dichiarata lotta contro il monopolio e per lo sviluppo della democrazia, non ha dalla sua parte neppure la prospettiva di un possibile riformismo illuminato. In Italia o si colpisce il potere del monopolio e delle forze clericali o le stesse istituzioni democratiche sono in pericolo».

Esaminata in questo quadro la formazione di una giunta di centro-sinistra a Milano (mentre a Roma il governo si muove in appoggio ai gruppi capitalistici, porta avanti una politica estera di appoggio ai colonialisti, attacca la scuola di Stato e la libertà della cultura) non rappresenta in alcun modo una svolta nella politica della DC. Non solo non rientra infatti in un accordo globale, ma è contraddetta, nella stessa Milano, dalle manovre per dare una giunta centrista al consiglio provinciale ed è illuminata dalle dichiarazioni di ieri di Fanfani che chiede apertamente la continuità dell'attuale linea neocentrista delle convergenze parallele. Non bisogna quindi lasciarsi influenzare dalle urla di Malagodi: in Italia c'è, è vero, una destra che non è disposta a cedere nulla, ma la verità è che lo episodio di Milano rappresenta oggi la copertura ad una politica tollerata da Malagodi e dalla destra. Nasce da questa valutazione la nostra posizione nel Consiglio comunale di Milano che non è basata sul miraggio di «alternative comuniste», ma che punta a dar vita ad una maggioranza nuova, basata su un programma nettamente antimonopolistico. Per questo non combatteremo contro le formule vuote ma appoggeremo ciò che di positivo ci sarà sottoposto e che servirà a collegare la lotta democratica nel Consiglio comunale di Milano con quella più generale, del paese, con la grande spinta di luglio.

In questo quadro vanno pure visti i rapporti con i socialisti. Ciò cioè deve essere chiaro e che non vogliamo combattere i socialisti. Con i socialisti anzi vogliamo lottare contro i monopoli e contro la politica della classe della nostra politica rimane quello della linea unitaria, col PSI e con tutte le forze democratiche e di sinistra. Non dimentichiamo e non dimentichiamo mai che il PSI è parte integrante del movimento operaio, che le sue lotte sono state e sono le nostre lotte. La nostra polemica coi compagni socialisti è diretta perché a far avanzare il movimento unitario del paese. L'unità non è però una cosa acquisita una volta per sempre: ha una sua storia, ha avuto crisi, scossoni, riprese. Ciò che va chiarito e che oggi esistono condizioni favorevoli per lo sviluppo della lotta unitaria, perché oggi in crisi è soprattutto la politica della DC.

In questa situazione — ha concluso Ingrao — decisivo è il ruolo del partito, il suo orientamento, la sua capacità cioè di collegare alle grandi lotte del passato, quelle di oggi che hanno a protagonista una nuova generazione che ci riconosce forza d'avanguardia della lotta democratica e con la quale dobbiamo entrare in rapporto critico, facendo in modo che i problemi, le esigenze dei giovani di oggi si inseriscano nei temi delle nostre lotte, si colleghino a ciò che noi rappresentiamo, all'eredità viva che i vecchi militanti che oggi festeggiamo ci hanno lasciato.

FIRENZE — I compagni Secchia (a sinistra) e Berti alla tribuna (Telefoto)

Per «causa d'onore»

Duello alla pistola a Sanremo: gravemente ferito un giovane

Uno dei duellanti colpisce, con la stessa arma, il carabiniere che sta per arrestarlo

SANREMO, 29 — [illegible] settembre Vincenzo Calabrese da Taranto, residente a Sanremo, è ricercato dalla polizia per aver ferito gravemente con un colpo di pistola certo Vittorio Sciarato di 25 anni da Brindisi, anche lui residente a Sanremo e per aver ferito con sottufficiale dei carabinieri Antonio Lupo da Brindisi di 29 anni.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla collina sovrastante Sanremo nei pressi dei campi di golf. I due si erano recati in auto, insieme [illegible] ad un duello alla pistola per [illegible] Sciarato è stato trasportato in [illegible] Calabrese non si [illegible] per [illegible] Sciarato è stato invece soccorso poco dopo da alcuni [illegible] che [illegible] Lupo. Sciarato [illegible] Calabrese non si [illegible] I carabinieri, informati del fatto hanno iniziato una battuta nella zona Ne, corso dei [illegible] il brigadiere Lupo [illegible] scoperto il ricercato dietro un muretto di una [illegible] Calabrese ha estratto la pistola sparando contro il sottufficiale che [illegible] uno dei due colpi. Lupo si è [illegible] ha risposto al fuoco con una raffica di mitra ma dopo due colpi l'arma si è inceppata e lo sparatore ne ha approfittato per dileguarsi.

Operazione di polizia nel Palermitano

Venti fermi per l'assassinio dell'assessore di Valledolmo

PALERMO, 29 — Agenti della Squadra Mobile di questa città hanno fermato venti persone nel corso di una operazione [illegible] zona di Valledolmo. Uccisione della [illegible] avvenuta [illegible] in relazione con gli avvenimenti [illegible] nei giorni scorsi ed in particolare con i quattro omicidi [illegible] tra i 13 e i 22 anni [illegible] Valledolmo [illegible] assessore al comune di Valledolmo Saverio Panzica, di 48 anni. Questi come è noto, fu membro della Democrazia cristiana e [illegible] - bonomiana - Mattei [illegible] della sua carica. In seguito [illegible] la politica [illegible] dal partito clericale e dalla [illegible] Saverio Panzica [illegible] la lotta dei lavoratori di Valledolmo si da venire nominato assessore supplente all'Agricoltura nella amministrazione popolare di cui fanno parte comunisti, socialisti e cittadini [illegible]. Ultimamente egli era stato designato quale candidato della Democrazia cristiana [illegible] organizzazione democratica dei lavoratori della terra per le prossime elezioni della Cassa mutua. Era il 13 scorso. Una settimana dopo Panzica cadeva sotto i colpi degli ignoti assassini sulla porta della sua casa. In relazione alla sua morte per bocca del sindaco di Valledolmo Antonio Ricotta era stato lungamente interrogato un carabiniere. Gli inquirenti si sono affrettati ad escludere che il delitto avesse movente politico, contrariamente a quanto, invece, fanno presumere circostanze e fatti.

Si apprende intanto che a vale dell'Orecchiato di Vizzini grazie è stato rinvenuto il cadavere del pastore Castrense D. Maio, di 45 anni, da Altofonte, il quale era sparito da 15 giorni. Fino a ieri sera la polizia non aveva reso noto le cause che hanno portato alla morte del pastore ma pare che si tratti di omicidio.